

RENOVA

COPIA



Regione del Veneto
Comune di Vicenza

Variante al P.R.G. relativa alle frazioni di Longara, Santa Croce, Tormeno, Debba, San Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto e Anconetta con Saviabona

COMUNE DI VICENZA

La presente copia è conforme all'originale depositato agli atti e consta di n. 21 fogli.

Vicenza, addì 15 NOV. 2005

IL DIRETTORE DEL SETTORE URBANISTICA

Arch. Franco Zanella

Allegato 3

Progetti di massima di spazi pubblici o di interesse collettivo nelle frazioni di Santa Croce Bigolina, Longara, Tormeno, Debba, San Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto ed Anconetta con Saviabona.

Relazione

N. 003089 21 OTT. 2008 DIREZIONE URBANISTICA E BB.AA. Arch. Vincenzo FABRIS	SI VISTA: l'istruttoria progett. e il prov. in S.A.G.
---	--

Il progettista



ALLEGATO ALLA DELIB. CONS.

N. 10 DEL 11/12/02/03

IL PRESIDENTE
F.to SENNARELLI

IL SEGRETARIO
F.to GIULIANI

REGIONE DEL VENETO
COMITATO ex art. 27 L.R. n. 11 del 23.04.2004

Argomento n.

26 FEB. 2008 N° - - - 59

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO
F.to arch. Lorella Bressanollo

IL DIRETTORE DEL SETTORE URBANISTICA
F.to arch. Franco Zanella

IL SEGRETARIO
Giuseppe MANOLI

Febbraio 2003

Regione del Veneto
Comune di Vicenza

Progetti di massima di spazi pubblici o di interesse collettivo allegati alla Variante al P.R.G. relativa alle frazioni di Longara, Santa Croce, Tormeno, Debba, San Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto e Anconetta con Saviabona

Assessorato all'Amministrazione e Controllo del Territorio, alla Mobilità

Gruppo di Progettazione :

Dott. Arch. Pier Luigi Saccheri - coordinatore

Dott. Arch. Paola Helg

Febbraio 2003



Relazione



Comune di Vicenza

Progetti di massima di spazi pubblici o di interesse collettivo allegati alla Variante al P.R.G. relativa alle frazioni di Longara, Santa Croce, Tormeno, Debba, San Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto e Anconetta con Saviabona.

INDICE

Santa Croce Bigolina	pag.	1
Longara	pag.	2
Tormeno	pag.	4
Debba	pag.	5
San Pietro Intrigogna	pag.	10
Bertesina	pag.	11
Anconetta	pag.	14
Ospedaletto	pag.	15



- Santa Croce Bigolina

- A Santa Croce, che già costituisce il polo di gravitazione dell'intero insediamento per quanto attiene i servizi e attrezzature pubbliche e di interesse collettivo, la proposta riguarda sostanzialmente la riorganizzazione, ampliamento e interconnessione dei servizi esistenti per potenziarne l'attrattività e quindi la capacità polare e socializzante legata ai servizi scolastici, commerciali e ricreativi e alle strutture parrocchiali e civili (sede della circoscrizione).

Attraverso la chiusura di alcuni tratti stradali, la pedonalizzazione (è però sempre consentito l'accesso veicolare dei residenti) dello slargo nel cuore del PEEP (via Turati) e la creazione (consolidamento) di una rete di percorsi pedonali e ciclabili, si viene a realizzare **un continuum di servizi pubblici e privati e di aree verdi**, illustrato dal "progetto di massima" allegato.

Elemento importante della rete di collegamenti ciclopedonali è **la connessione del centro commerciale di Santa Croce con la bella pista ciclabile esistente** (sul rilevato della vecchia linea ferroviaria). Questa connessione dovrà essere realizzata nel contesto dell'attuazione del **nuovo IUP di insediamento residenziale** (circa 180 nuovi abitanti teorici) previsto a nord dell'area industriale (Favretto), nel cui ambito sono previste aree a standard (classificate SP2) che potranno accogliere una **attrezzatura di interesse collettivo**, attestata sul viale della pista ciclopedonale, destinata ad attività ricreative e di intrattenimento (e preferibilmente realizzata, attraverso opportune convenzioni, da operatori privati).

L'allegata tavola di 'Progetto di Massima' in scala 1:500 agevolerà la lettura delle scelte sopra sinteticamente descritte.



- Longara

Come già notato la creazione di luoghi centrali nelle aree periferiche è un problema complesso e difficile, soprattutto perché è difficile creare situazioni ricche di presenze e funzioni stratificate e quindi di significato. Esiste invece a Longara la possibilità di intervenire su un nucleo ancora significativamente permeato di questi caratteri: bisogna curarli come risorse concrete, come un bene pubblico di primaria importanza per la riqualificazione dell'insediamento.

Un'esigenza inderogabile da cui partire, visto l'impatto del traffico sulla vivibilità stessa degli spazi urbani, è stata quella di riconnettere tra loro tutte le attrezzature di interesse collettivo con **collegamenti pedonali protetti**, in modo da creare un continuo di funzioni e spazi attrezzati ricchi di potenzialità interattive.

La chiesa e le opere parrocchiali costituiscono uno dei fuochi vitali della frazione ma, il particolare orientamento della facciata (verso la campagna anziché verso il paese) e la sua mancanza di sagrato non permettono la creazione di una piazza collegata alle attrezzature religiose.

Per ricreare una "**piazza**", (uno spazio urbano con delimitazioni architettoniche significanti e destinazioni funzionali socializzanti), la possibilità alternativa più concreta ed interessante è quella offerta dalla (ex) scuola Fogazzaro (oggi destinata a spazi di ritrovo per associazioni locali) e dal suo cortile alberato che, a ovest prospetta verso la concava cortina edilizia (con la presenza significativa di esercizi commerciali al dettaglio) e, sul retro, si affaccia direttamente sulla pista ciclabile che connette tutte le frazioni attestate sulla Riviera Berica.

E' prevista l'eliminazione della recinzione sul fronte della scuola arretrandola a filo della facciata. Lo spostamento della recinzione consente



due importanti risultati: da un lato, modificando leggermente il tracciato carrabile, dà un pò più di respiro al fronte dei negozi; dall'altro, portando il lastricato pedonale (ex cortile) fino contro la facciata crea una chiusura architettonica allo spazio anche verso est (le recinzioni trasparenti assolvono molto male questo compito) che consente appunto l'interpretazione di questo nuovo spazio come "**piazza**".

La nuova piazza, naturalmente sarà ancora interessata dal traffico veicolare, che però è bene imbrigliato da pilastrini dissuasori, schermato dalle piante e rallentato dalle strettoie degli attraversamenti pedonali (con salvagente centrale) e dai dislivelli di raccordo tra la pavimentazione di asfalto della strada e quella in pietra della piazza.

Per rafforzare un'immagine unitaria di questo spazio era infatti indispensabile sottolinearlo pavimentando tutta l'area con materiali omogenei e di pregio (pietra) e tali da segnalarne anche visivamente il carattere di "**priorità pedonale**".

Per l'efficacia operativa delle attività commerciali e delle attrezzature di interesse collettivo (le pregevoli caratteristiche morfologiche e la dimensione degli spazi della ex scuola ne consentono la destinazione a **centro polifunzionale** al servizio della nuova unità territoriale in formazione - Santa Croce, Longara e Tormeno) è indispensabile assicurare una ragionevole possibilità di parcheggio. Il **nuovo parcheggio** è stato localizzato a nord della scuola e se ne prevede la realizzazione con massetti filtranti erbosi e la piantumazione con essenze d'alto fusto per evitare i riverberi di calore delle solite distese di asfalto, sia per costituire una barriera tra la scuola ed i rumori e miasmi prodotti dalla statale.

Il nuovo parcheggio è incluso nel perimetro di **un piano attuativo** nel quale, al piede degli edifici residenziali, sono previste (prospicienti la statale) superfici utili a destinazione commerciale.

L'allegata tavola di 'Progetto di Massima' in scala 1:500 agevolerà la lettura delle scelte sopra sinteticamente descritte.

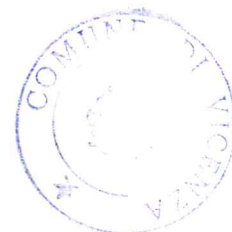


- Tormeno

Le nuove aree residenziali sono addossate al vecchio nucleo storico sia per poter usufruire agevolmente dei pochi esercizi commerciali ancora attivi, sia per offrire ai residenti del borgo un facile accesso alle attrezzature di prossimità realizzate contestualmente ai nuovi interventi.

Gli interventi, inclusi in **un unico piano attuativo** (eventualmente frazionabile in più unità minime di intervento) si propongono infatti di contribuire in modo determinante alla risoluzione dei due principali problemi sottolineati nel corso della progettazione partecipata: quello di realizzare un **campo giochi attrezzato per i più piccoli** (che non possono andare da soli fino a Santa Croce); e quello della riorganizzazione a senso unico della viabilità locale per superare lo scomodo e pericoloso incrocio tra la strada di Longara e quella del Tormeno. Per agevolare questa soluzione viene anche confermata la breve bretella di circonvallazione del centro, già prevista dal PRG, che però è ridisegnata per ridurre la velocità dei veicoli e per limitare l'impatto sul territorio agricolo.

L'allegata tavola di 'Progetto di Massima' in scala 1:500 agevererà la lettura delle scelte sopra sinteticamente descritte.



- Debba

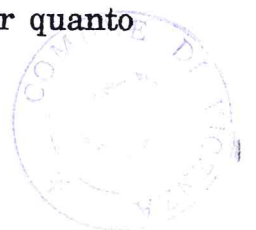
La progettazione di massima per le aree di interesse collettivo fa riferimento ad uno scenario di medio termine nel quale siano già state realizzate sia la complanare sia la bretella Vicenza est/basso vicentino, e quindi considera la Riviera Berica come liberata dal suo attuale ruolo primario di asse di traffico sovralocale per privilegiare quello di strada interna e principale della frazione (in questa prospettiva il progetto di massima propone, per il tratto di Debba, di trasformare la statale in viale alberato).

Tuttavia, data la oggettiva aleatorietà dei tempi di attuazione di queste importanti infrastrutture, le proposte sono state formulate in modo da poter comunque contribuire al perseguimento degli obiettivi principali della comunità di Debba, anche in assenza di questi fondamentali interventi.

Sintetizzando al massimo, le indicazioni fondamentali emerse della ricerca partecipata sono:

- 1) - **sostanziale riqualificazione del centro della frazione;**
- 2) - **riorganizzazione della rete di accessibilità in modo da attenuare la separazione fra le due parti in cui la frazione è divisa dalla statale;**
- 3) - **apertura della scuola verso la nuova via Montegrande.**

Nello sviluppo del progetto ci si è resi conto che (in considerazione dei tempi e delle difficoltà che caratterizzano le iniziative di esproprio) questi obiettivi avrebbero potuto essere raggiunti (almeno in parte) integrandoli (per quanto possibile) nelle previsioni di evoluzione insediativa.



1) - Il primo obiettivo è quello di riqualificare morfologicamente e rafforzare funzionalmente il centro della frazione anche per consolidare quel senso di identità locale che costituisce una delle fondamentali risorse della comunità per governare i processi di trasformazione in atto.

In questa prospettiva il primo aspetto considerato è stato quello di una **riconfigurazione della piazza** e degli spazi ad essa direttamente connessi: la parrocchia, la sala parrocchiale, la futura sala polifunzionale, i campetti da gioco, i negozi, il capolinea del tram.

Innanzitutto si è previsto l'**ampliamento della piazza** sull'altro lato della statale; ampliamento che ha il grande pregio di riconnettere direttamente tutti gli insediamenti lungo via Opificio con il cuore della frazione; questo solo fatto costituisce un elemento chiave di riagggregazione dell'insediamento.

Data la sua importanza fondamentale, per garantire l'effettiva attuazione di questa previsione, la stessa è stata inclusa in un IUP di iniziativa privata, appositamente disegnato, che prevede all'interno del suo perimetro anche la realizzazione di un piccolo corpo edilizio (due piani direttamente in aderenza all'edificio esistente, con al piede superfici commerciali) a chiusura della piazza e complemento dei negozi esistenti sull'altro lato della strada.

Per accentuare la percezione della continuità dello spazio centrale se ne è ipotizzata la ripavimentazione con materiali che ne sottolineino il carattere prevalentemente pedonale; pavimentazione che (per le stesse ragioni) dovrebbe essere estesa a tutto il fronte interessato dai negozi la cui protezione dal traffico potrebbe essere assicurata da barriere di pilastrini dissuasori.

Il sagrato della chiesa ed il nuovo ampliamento sono collegati (nel punto più stretto della statale) da un attraversamento pedonale protetto da salvagente centrale, che dovrebbe indurre un rallentamento dei veicoli e proteggere i pedoni. Questa soluzione sembra la più appropriata in caso (e per il periodo) di mantenimento della funzione sovralocale della Riviera Berica; quando poi fossero realizzate la "Complanare" e la "Bretella", la drastica riduzione del



traffico consentirebbe un collegamento "in quota" delle due parti della piazza in modo che anche il leggero cambiamento di quota potrà contribuire al rallentamento dei veicoli evidenziando la presenza di spazi a priorità pedonale.

Il tram attualmente staziona sul sagrato della chiesa e, con la sua mole, ne snatura e deturpa le proporzioni; il progetto ne propone lo stanziamento sull'altro lato della strada (in spazio appositamente attrezzato) anche se, probabilmente, il sagrato dovrà continuare ad essere utilizzato per l'inversione di marcia.

Affinché il piccolo complesso di attrezzature aggregate attorno alla piazza possa funzionare al meglio è necessario assicurare adeguati **spazi per la sosta degli autoveicoli**; un limitato numero di posti macchina può essere ancora localizzato ai lati del sagrato, ma il loro numero è largamente insufficiente per rispondere ai fabbisogni effettivi; la variante recepisce pertanto la proposta, avanzata dai residenti, di una **parziale copertura del canale Debba** per la realizzazione di questi **parcheggi** (uno schema possibile è illustrato dal progetto di massima). Come già evidenziato dalla progettazione partecipata, questo nuovo spazio dovrà essere attrezzato in modo da poter accogliere anche il **mercato ambulante**, che potrà fornire un supporto fondamentale alla ormai insufficiente rete di distribuzione al dettaglio in sede fissa, e così facendo apporterà un ulteriore, importante, fattore attrattivo al centro che vedrà rafforzata la sua capacità polare.

2) - Il secondo obiettivo strategico individuato è quello della riorganizzazione della rete di accessibilità sia veicolare che ciclopedonale per ridurre l'impatto della Riviera Berica sulla vita quotidiana della comunità, per connettere tutte le parti dell'insediamento con il centro e per migliorare i collegamenti tra loro e con i territori circostanti.

Tenuto conto del fatto che, contestualmente ai nuovi interventi residenziali già in corso di attuazione (lottizzazione Montegrando), verrà realizzata la strada di PRG (ad ovest della scuola), per quanto attiene i collegamenti veicolari,



l'intervento fondamentale previsto dalla variante è quello del collegamento diretto della via Opificio con la Riviera Berica e dell'interruzione del suo sbocco sui ponti di Debba. Il collegamento è previsto di fronte alla scuola in asse con la viabilità esistente e, attraverso una riorganizzazione dell'area produttiva, potrebbe consentirne l'accesso da nord anche a quest'ultima e la chiusura dell'attuale pericoloso sbocco diretto sui ponti.

Il previsto nuovo collegamento con la statale consente di trasformare la via Opificio in una tranquilla strada a fondo cieco (utilizzando in parte la copertura del canale Debba per ampliarne la sede) e di spostare lungo il suo tracciato la pista ciclabile oggi affiancata alla statale; lo sbocco della via Opificio sui ponti rimarrebbe quindi solo ciclopedonale.

Un secondo importantissimo aspetto della riorganizzazione della accessibilità nella frazione è il collegamento diretto (cioè senza dover utilizzare la trafficatissima statale) degli insediamenti su via Montegrande con il centro e con la strada Val di Bugano; la variante propone che entrambe vengano realizzati attraverso percorsi esclusivamente ciclopedonali. Quello più importante, di connessione con la piazza della chiesa e con gli altri servizi del centro, può essere realizzato (in parte) nel contesto di un nuovo intervento residenziale (IUP) previsto in prossimità dell'innesto della nuova via Montegrande con la Riviera Berica. Lo stesso Piano Attuativo prevede anche la cessione delle aree necessarie per realizzare un secondo parcheggio di servizio al centro della frazione. Considerati i tempi lunghi prevedibili per la copertura del Debba (e quindi per la realizzazione di quel parcheggio) questi posti macchina offrono una prospettiva più rassicurante e prossima per l'attuazione degli obiettivi di fondo del piano.



3 - Il terzo obiettivo strategico individuato è quello della apertura della scuola verso la nuova via Montegrande.

Questa scelta si ricollega da un lato alla pericolosità della statale e dall'altro all'obbiettivo di rendere accessibili per vie interne tutti i principali servizi di interesse collettivo. Correlata a questa soluzione è anche la prospettiva di ampliamento della scuola con la realizzazione di una palestra che oltre a servire direttamente agli alunni, costituirà una importante attrezzatura per tutta la comunità.

Gli spazi necessari per l'attuazione di questi progetti sono in parte inclusi nelle aree a standard ricomprese nel perimetro di un nuovo insediamento residenziale previsto dalla variante in fregio alla nuova via Montegrande. Tale insediamento, da attuarsi mediante IUP, prevede la realizzazione di edifici residenziali di altezza contenuta (7,5 m.) e, nella parte centrale (in asse con il proposto vialetto ciclopedonale di accesso alla scuola), prevederà un'area inedificabile per non perdere la prospettiva sulle colline; l'intervento dovrà qualificare morfologicamente

la via realizzando un'aiuola alberata lungo l'intera lunghezza che fungerà anche da schermo di raccordo tra l'abitato e le campagne retrostanti.

Le aree a standard di questo piano attuativo potranno accogliere un parcheggio di servizio per la scuola e la palestra ed un'area verde che potrebbe essere utilizzata per ampliare il giardino della scuola o per realizzare un campo giochi attrezzato per i più piccoli; campo giochi che il progetto di massima suggerisce di localizzare nell'area a standard adiacente, la cui acquisizione, tuttavia, potrebbe richiedere tempi molto lunghi e, forse, incompatibili con le legittime aspettative dei residenti.

Sempre in relazione alle aree a standard la variante ha previsto l'eliminazione di quella (molto ampia) che il vigente PRG prevede a sud della via Montegrande,



introducendone invece una nuova (di dimensioni più contenute) addossata agli attuali (e insufficienti) campetti della parrocchia, delimitata a sud dal nuovo percorso ciclopedonale di raccordo della via Montegrande con la strada val di Bugano. In questa posizione le nuove attrezzature (l'ipotesi è quella di un campo da calcio) si integreranno meglio con quelle esistenti (quelle parrocchiali) e future (la palestra della scuola) e potranno godere di un miglior controllo sociale.

L'allegata tavola di 'Progetto di Massima' in scala 1:500 agevererà la lettura delle scelte sopra sinteticamente descritte.

- San Pietro Intrigogna

L'opportunità di conservare le attuali caratteristiche rurali del nucleo centrale di San Pietro ha suggerito di non prevedere interventi di ridisegno dei luoghi salvo, eventualmente, una ripavimentazione del sagrato della chiesa. Non è stato predisposto alcun elaborato grafico.



- Bertesina

Un importantissimo elemento di riorganizzazione e riqualificazione della frazione messo a fuoco dal lavoro partecipato riguarda la sistemazione del "pratone" vuoto, cuore dell'insediamento, azzonato a standard SP e attualmente destinato ad usi agricoli.

"Si tratta di un'area sulla quale - come già ricordato - si concentrano molte attese e molte aspettative da parte di diverse categorie di potenziali fruitori: i negozianti per esempio auspicano la creazione di un parcheggio, la cui mancanza attualmente penalizza i loro esercizi commerciali; i giovani vorrebbero un luogo di ritrovo; si è parlato di spazio attrezzato per il mercato settimanale, che compenserebbe la carenza di negozi, di un parco giochi etc."

L'area è interessata da un vincolo monumentale che praticamente esclude la possibilità di realizzare strutture edificate fuori terra (ne la situazione, per quanto interessante, è tale da poter supportare e giustificare eventuali strutture interrato o semiinterrate. Pertanto la proposta, sviluppata dal **progetto di massima** intende dare concreta risposta alle esigenze avanzate dai residenti **mantenendo però l'interessante e arioso carattere aperto della attuale configurazione spaziale** che ha anche il grande pregio di conservare il rapporto originario tra le ville monumentali ed il loro intorno.

Il progetto prevede quindi la creazione di **una nuova piazza** sulla testata nord del "pratone"; una piazza sulla quale si affacciano i negozi e gli esercizi pubblici e che accoglierà gli spazi a **parcheggio ed il mercato settimanale**. Un spazio che però, oltre a rispondere a queste esigenze funzionali, assume una sua qualità formale intrinseca, capace di rapportarsi armoniosamente con le importanti presenze monumentali.

Una curva tesa traccia il limite sud della nuova piazza, assecondando le fughe prospettiche che si aprono a ventaglio verso villa Curti, verso la chiesa e verso villa Grimani; limite ribadito e sottolineato dai **curvi gradoni**



erbosi che superano armoniosamente il dislivello ora esistente tra il piano strada ed il prato.

Il progetto propone la pavimentazione con **lastricato di pietra di tutta la piazza**, che potrebbe essere leggermente sopraelevata rispetto al piano stradale in asfalto, sia per sottolinearne il carattere a priorità pedonale, sia per indurre il rallentamento dei veicoli. Comunque, gli spazi più specificamente pedonali sono protetti da pilastri dissuasori e quelli riservati al transito veicolare sono sottolineati da trottatoie in granito.

Per "risolvere morfologicamente" il lato est del grande prato, sul quale si affaccia (con recinzioni e retri) un tessuto edilizio residenziale disordinato e informe (ma fortunatamente con altezze contenute), vi si prevede una fitta piantumazione con pregiate essenze d'alto fusto; **una cortina verde** che, oltre a fungere da schermo, completerà il disegno del grande spazio in modo da focalizzare gli scorci prospettici sulle presenze monumentali.

A ridosso di questo schermo arboreo, in prossimità della nuova piazza, è localizzato **uno spazio attrezzato** (o meglio, attrezzabile) che, ad esempio in occasione di manifestazioni temporanee, potrebbe anche essere coperto con tensistrutture leggere le cui moderne ed eleganti linee si rapportano gradevolmente con le presenze secolari. Questa attrezzatura potrebbe anche integrare (in occasione di matrimoni, balli all'aperto, ecc..) quel "**luogo di ritrovo**" la cui mancanza è lamentata dai giovani; ma questo servizio, più che sul "pratone", potrebbe essere meglio collocato, insieme ad altre funzioni di interesse collettivo, nei bei locali, ora vuoti, della **ex scuola**, i cui pregievoli caratteri architettonici meritano di essere valorizzati al servizio della comunità.

Sulla testata sud del grande spazio è proposta una **riorganizzazione del sagrato della chiesa** che, attraverso la chiusura (all'altezza della villa Curti) della vecchia strada Comunale di Bertesina diventerebbe un recapito a fondo



cieco, libero di traffico di attraversamento, per il quale si propone una ripavimentazione lapidea che sottolinei l'unitarietà dell'ampio spazio; spazio che potrebbe essere delimitato, verso nord (cioè verso il pratone) da una cortina arborea per renderlo più raccolto e conchiuso e che avrebbe anche la funzione di schermare la mole della chiesa che tende a soverchiare le adiacenti ville monumentali.

Lo spostamento di alcuni metri del muro di recinzione di Villa Curti, che asseconda l'obiettivo della chiusura della via, dovrebbe naturalmente ottenere l'assenso della Sovrintendenza.

Un oculato riposizionamento del monumento ai caduti potrebbe completare il ridisegno della piazza della chiesa.

La proposta prevede di integrare il limitato numero di posti macchina mantenuti ai lati del sagrato con un nuovo parcheggio, localizzato sul retro, lungo il lato destro della chiesa, che potrebbe anche essere utilizzato dalle attrezzature sportive e, in futuro, dal vecchio mulino.

La risistemazione del "Pratone" è naturalmente subordinata alla acquisizione dell'area da parte dell'Amministrazione e ciò richiederà probabilmente tempo; anche per questa ragione la variante propone di risolvere il problema immediato del **campo giochi per i piccoli** (attualmente ubicato dietro alla chiesa, ma considerato troppo decentrato), richiedendone l'inserimento tra le aree a standard del Piano Attuativo previsto dal vigente PRG a ridosso del centro edificato ad est della strada della Paglia ora già in fase di progettazione attuativa.

L'allegata tavola di 'Progetto di Massima' in scala 1:500 agevolerà la lettura delle scelte sopra sinteticamente descritte.

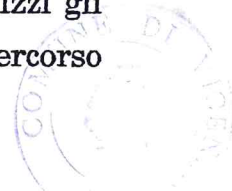


- Anconetta

Per meglio connettere le due parti della frazione separate dalla statale, il Progetto di Massima propone di sollevare, davanti alla chiesa e all'asilo, la carreggiata a livello dei marciapiedi in modo da creare (anche diversificando i materiali di pavimentazione) una sorta di piazza che, una volta realizzato il prolungamento di via Aldo Moro e quindi ridotto significativamente il traffico di attraversamento, potrà assumere questo ruolo in maniera meno simbolica; tuttavia anche prima che avvenga questa variazione strutturale dei flussi di traffico è essenziale e possibile ridurre drasticamente la velocità in questo tratto e a tal fine, prima del leggero dislivello della "piazza", sono previsti attraversamenti pedonali con salvagente centrale che determinano delle strettoie di rallentamento.

Questa strada-piazza costituisce il raccordo, anche visivo, tra il sagrato della chiesa, l'asilo e le attrezzature religiose a nord di viale Anconetta con le altre attrezzature scolastiche e ricreative a sud. Il passaggio di collegamento con il cortile della scuola (e quindi con tutti gli altri servizi) che il gruppo di lavoro locale ipotizzava di ricavare rimuovendo l'edicola, è stato invece previsto su un piccolo lotto contiguo, sia perché si è valutato che l'edicola rappresentasse un elemento molto importante per la vivacità della piazza, sia perché il passaggio proposto in alternativa si collega più direttamente con il percorso che attraversa il campo giochi esistente fino al Centro Civico e alla nuova viabilità di spina proposta dalla variante.

Anche per viale Anconetta il progetto di massima propone una risistemazione che (mantenendo, valorizzando ed integrando i bei platani esistenti) utilizzi gli spazi tra la carreggiata veicolare e le recinzioni: a nord creando un percorso



ciclopedonale protetto, mentre a sud, dove è maggiore la presenza dei servizi commerciali, mantenendo (ovunque possibile) parcheggi in linea.

Sempre sul lato nord, nell'area occupata dal lavatoio, si é ricavato un piccolo parcheggio con pavimentazione filtrante.

L'allegata tavola di 'Progetto di Massima' in scala 1:500 agevolerà la lettura delle scelte sopra sinteticamente descritte.

Anche se non sviluppati in scala 1:500, gli schemi progettuali relativi agli interventi in Piano Attuativo ripresi nella tavola di sintesi inclusa nella Relazione di variante (e riportati nelle schede grafiche allegate alle NTA) delineano il possibile futuro assetto della viabilità e dei servizi di interesse collettivo sull'intero territorio della frazione.

- Ospedaletto

Un importante elemento, individuato dal lavoro dei residenti, per evitare il decadimento della frazione ad anonima periferia è quello di realizzare attrezzature di servizio "per il tempo libero" di buon livello che contribuiscano sia ad evitare l'allontanamento della popolazione (soprattutto di quella giovanile) sia, eventualmente, a richiamare popolazione dalla zone limitrofe.

A tal fine si è definito un progetto di massima per le aree a sud dell'edificato (in fregio alla roggia Tribolo) e che, nel prossimo futuro, saranno accessibili attraverso la nuova viabilità da realizzare contestualmente alla lottizzazione Bernadotto.



Come noto una parte significativa delle aree è già di proprietà comunale e sarebbe importante completarne l'acquisizione.

Le attrezzature ipotizzate sono: un campo da calcio, un'area per il gioco attrezzato ed una palestra polifunzionale che potrebbe costituire una risorsa importante per la frazione (la cui popolazione è in crescita per nuove lottizzazioni in corso di realizzazione), per i suoi giovani ma anche per quelli di Anconetta (anchessa in prospettiva con significativi incrementi demografici) e per Vicenza tutta che è fortemente carente di questo tipo di attrezzature (di cui la popolazione sempre più percepisce l'esigenza).

E' anche molto importante che i collegamenti pedonali a queste attrezzature le rendano accessibili direttamente dalla piazza e dalla via Postumia in modo che si integrino efficacemente nei percorsi quotidiani dei residenti. Il progetto indica due possibili passaggi attraverso la cortina edilizia esistente.

Le future attrezzature per il gioco e lo sport saranno naturalmente dotate di adeguate superfici di parcheggio; molto più difficile risulta invece il reperimento di nuovi posti auto in prossimità del nucleo centrale dell'insediamento (non esistono infatti aree libere per incrementarne la dotazione); l'unica possibilità è quella di organizzare diversamente quelle esistenti in prossimità della chiesa. Ciò sarebbe in parte possibile solo dopo la realizzazione delle previste attrezzature sportive che, sostituendo gli spazi adiacenti alle opere parrocchiali (ora destinati al gioco), consentirebbero di utilizzare queste stesse aree per il posteggio e di riorganizzare in modo più appropriato il sagrato vero e proprio (vedere progetto di massima).

Un'altra possibilità potrebbe essere quella di convenzionare le aree a parcheggio private del centro commerciale in modo che restino agibili per il pubblico anche alla sera e nei giorni festivi.





Comune di Vicenza - Progetti di massima delle aree centrali delle frazioni di : Longara (con S. Croce e Tormeno), Debba con S. Pietro Intrigogna, Bertesina , Ospedaletto e Anconetta (con Saviabona) -
Relazione

pag. 17

Altro elemento importante nella prospettiva di una riqualificazione della frazione di Ospedaletto è la prevista creazione (contestuale all'attuazione del nuovo IUP previsto dalla variante a sud della strada Postumia, ed incluso nel suo perimetro), di un nuovo, ampio, spazio pubblico di servizio (verde pubblico e parcheggi) che funge da elemento di aggregazione dei nuovi insediamenti e di raccordo con l'edificato esistente.

L'allegata tavola di 'Progetto di Massima' in scala 1:500 agevolerà la lettura delle scelte sopra sinteticamente descritte.



